

■ FARMACI

Alcoidipendenza, alla conquista di obiettivi realistici

Nei pazienti con alcoidipendenza l'approccio interamente basato sull'astensione completa dal consumo di alcol non è un obiettivo realistico, anzi talvolta diventa una barriera all'inizio e al mantenimento del trattamento della dipendenza. È da poco disponibile una nuova strategia basata sulla riduzione del consumo, obiettivo più facilmente perseguibile e accettabile, quale step intermedio verso la completa astensione, approccio che può motivare un numero maggiore di pazienti ad avviare il trattamento e proseguirlo.

Ciò avviene grazie alla somministrazione di nalmefene, il primo ed unico farmaco autorizzato per la riduzione del consumo di alcol in pazienti con alcoidipendenza con consumo ad elevato rischio. "Nalmefene - ha illustrato **Luigi Janiri**, professore di Psichiatria all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - è indicato in soggetti adulti con dipendenza da alcol che hanno livelli di consumo ad elevato rischio quantificabili in più di

60 g di alcol al giorno per gli uomini e più di 40 g al giorno per le donne, senza sintomi fisici da sospensione e che non richiedono interventi immediati di disintossicazione. Il farmaco deve essere assunto secondo necessità, massimo una compressa al giorno da assumere preferibilmente 1-2 ore prima dell'orario previsto per il consumo di alcol. Se il paziente inizia a consumare alcol senza aver preso nalmefene, deve assumere una compressa il più presto possibile".

Questo nuovo paradigma di trattamento può sicuramente stimolare più soggetti con un problema legato all'uso di alcol a chiedere aiuto, rivolgendosi ad uno specialista. Se si pensa che ad oggi su circa un milione di alcoidipendenti in Italia solo 58 mila si rivolgono ai Servizi (come riportano i dati del Ministero della Salute) questo nuovo paradigma di trattamento può smuovere tutto quel mondo sommerso fatto di persone che non vogliono o non riescono a raggiungere l'astensione tout court.

Inoltre, la posologia secondo necessità contribuisce alla responsabilizzazione del paziente verso il suo consumo di alcol. Senza calcolare che è una posologia che permette di non esporre il paziente ad un farmaco se non quando è necessario.

▶ Meccanismo d'azione

Numerose evidenze mostrano come l'uso ripetuto di alcol porti ad una riduzione del rilascio di endorfine e dell'attività dei recettori μ degli oppioidi, responsabile del consumo continuo di alcol. Inoltre, l'uso cronico di alcol causa un'iperattività del sistema delle dinorfine/recettori κ , che contribuisce ad aumentare il consumo di alcol creando disforia, anedonia e stress.

Nalmefene è un modulatore del sistema degli oppioidi con un distinto profilo recettoriale μ , δ e κ , in quanto è un antagonista dei recettori μ e δ ed un agonista parziale dei recettori κ degli oppioidi.

Il blocco dei recettori μ degli oppioidi fa provare alla persona meno piacere nel bere rispetto a prima, portando quindi ad una riduzione del consumo di alcol. L'agonismo parziale sui recettori κ contribuisce a ridurre l'iperattività del sistema dinorfine/recettori κ , il rinforzo negativo e l'uso compulsivo di alcol. Grazie alla modulazione del sistema degli oppioidi, nalmefene riduce gli effetti di rinforzo dell'alcol e aiuta le persone a ridurre il consumo di alcol (Mann et al. *Biol Psychiatry* 2013; 73:706-13; Keating, *CNS Drugs* 2013; 27: 761-72).

www.qr-link.it/video/1413



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento

